

## PREFAZIONE

Quasi una “visita” è questo libro, visita ad un edificio e visita al SS. Sacramento perpetuamente adorato nella chiesa delle Sante Maria Madalena e Teresa, in Monza, come frutto permanente della messa celebrata.

L’Autrice conduce così il visitatore su un duplice filo, quasi parallelo binario: osservare l’opera artistica narrativa e confrontarla con il rito celebrativo dell’Eucaristia.

Dall’esterno, dalla piazzetta antistante la chiesa, guardando la facciata di aspetto accogliente e sereno, già in compagnia di quattro santi, siamo introdotti nel mistero a partire dal segno di croce, dall’acquasantiera che ricorda il battesimo di Cristo ed il nostro battesimo.

Si compie, con il Centurione, un atto di struggente infinita distanza da Colui del quale s’invoca invece la vicina presenza. Poi lo sguardo va su, in alto, nella gloria di Cristo che occupa la campata centrale della volta (bello questo affresco) dove l’universo intero adora il Cristo seduto sul Libro: è lui che apre i sigilli ed alla sua luce si leggono le Scritture del Primo Testamento (così si esprime l’Autrice) e del Nuovo Testamento.

Queste sono le letture della messa, intercalate dal coro dei fedeli che commenta con il Salmo, quasi risposta lirica e pregata al tema proposto.

L’intera Parola ispirata è spiegata dall’ambone, da chi “sale in alto”, annota il testo ricordando l’etimo del vocabolo *ambone*. Così sono illustrate le figure profetiche dell’Eucaristia e la sua realtà con fatti signifi-

cativi della vita di Cristo, perché l'Eucaristia altro non è che la somma di tutti i fatti precedenti la Pasqua e dalla Pasqua traggono senso pieno.

Dopo la Parola proclamata e commentata, resa già pane spezzato per gli uomini di oggi, altro non c'è che silenzio meditativo dal quale sale la prece universale dei fedeli: così termina la prima parte della messa.

L'offerta del pane e del vino è illustrata dalla scena della moltiplicazione dei pani: quel ragazzo che offre i pani agli Apostoli rappresenta tutti noi, l'intero mondo del lavoro umano, del progresso, della cultura, delle civiltà, con il bisogno insopprimibile dell'uomo che si nutre *non di solo pane*; esso è nutrito da Cristo per il ministero dei successori degli Apostoli ai quali Cristo comandò: «*Date voi stessi a loro il pane da mangiare!*». Impressiona il Cristo, raffigurato nella scena della donna cananea, toccato al cuore dalla fede della donna: il suo pane è per tutti, non solo per i “figli”.

Poi si squarciano i cieli: l'affresco che sovrasta l'altare è visione di Dio *in un turbine di vento che gonfia nubi e vesti*; esso ricorda il trisagio di Isaia, e quella benedizione di “Colui che viene”. Sono i quattro Evangelisti, quelli dei quattro medaglioni della parete absidale, a “farsi memoria” di quanto ha fatto Cristo nell’ultima cena.

Non poteva mancare la scena di Emmaus, inserita nella consacrazione del pane e quella delle nozze di Cana per la consacrazione del vino misto ad acqua: là a Cana, presente Maria, Cristo inaugura il primo “segno” della sua presenza tra noi. Non manca, in fine, il richiamo ai riti di Comunione, con lo sguardo ancora rivolto all’Agnello che toglie i peccati del mondo, ovunque raffigurato nella chiesa delle Sante Maria Maddalena e Teresa.

Questo poema d’arte, di storia, di liturgia e teologia, quasi una *Summa Eucaristica*, sfuggirebbe all’occhio comune. Occorreva una persona sensibile al mistero, esperta nel leggere l’opera d’arte, dotta la sua parte, e – soprattutto – contemplativa, perché fosse a noi rivelata e spiegata. Stupisce il grande impianto artistico e decorativo così unitario e completo, anche se eseguito da mani diverse; stupisce ancora di più l’animo dell’Autrice perché ha saputo, con impegno faticoso e soave, immede-

simarsi negli artisti che hanno eseguito l'opera, e particolarmente con l'intento di due grandi donne spesso menzionate: Madre Maria Maddalena dell'Incarnazione, la fondatrice dell'Ordine, e Madre Maria Serafina della Croce, l'ispiratrice del restauro dell'antica chiesa benedettina in Monza.

✠ MONS. ENRICO ROSSI  
Protonotario Apostolico  
Tribunale Ecclesiastico di Milano